



**SIXTIES
UNDERLINE**

percorso lungo il Design Pop degli anni Sessanta

ad Anna

Il museo del design è stato fondato da Anna Querci nel 2005 nella convinzione che Design abbia un ruolo fondamentale nel costruire il nostro futuro. Grazie al suo supporto generoso e con la collaborazione del Comune di Calenzano e dei corsi di laurea in Design dell'Università degli studi di Firenze, il Museo offre agli studenti e ai visitatori un luogo per sperimentare e approfondire la cultura del Design industriale italiano.

lab MUSEO DEL DESIGN



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Museo del Design Lab
Fondazione Anna Querci per il Design
organizzazione No-profit
sede Design Campus, via Sandro Pertini, 89/93 50041 Calenzano, Firenze, Italia.

Presidente: Laura Giraldi

Consiglio: Emilio Ambasz, Alessio Biagioli, Giovanni Querci, Massimo Ruffilli, Gerardo Soresina

Segreteria tecnico-organizzativa: Francesca Morelli

AQ Edizioni

ISBN 978-88-945115-0-5

www.fondazioneannaquerci.com

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Catalogo a cura di Laura Giraldi

Editing a cura di Francesca Morelli

Gennaio, 2020

SIXTIES UNDERLINE

**percorso lungo il Design Pop
degli anni Sessanta**

Museo del Design Lab

**Fondazione Anna Querci per il Design
Via Sandro Pertini, 93 Calenzano, Firenze**

www.fondazioneannaquerci.com



Sommario

Presentazione di Irene Padovani	007
Introduzione Tempo di Design di Massimo Ruffilli	008
L'oggetto Pop Andrea Mecacci	011
<i>Sixties underline</i> al Museo del Design Lab di Laura Giraldi	018
Intervista ai protagonisti degli anni Sessanta Lapo Binazzi degli UFO Roberta Meloni di Poltronova	022
Prodotti per l'illuminazione	028
Prodotti per l'arredo	042
Complementi	058
Apparecchi radio, tv, musica e comunicazione	068

Sixties underline al Museo del Design Lab

di Laura Giraldi

La Fondazione AQ per il Design nasce nel 2005 e, nell'Ottobre dello stesso anno, realizza e inaugura una mostra sul Design italiano chiamata Italian Beauty presso il palazzetto di atletica del comune di Firenze. A seguito di questa esposizione viene istituito il Museo del Design Industriale Italiano, frutto di un accordo tra la Fondazione AQ per il Design, i corsi di laurea in Design dell'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Calenzano. La Fondazione AQ per il Design è un'organizzazione no-profit e attraverso il Museo del Design, primo in Italia con esposizione permanente, intende favorire, promuovere, diffondere e valorizzare la conoscenza, lo studio e la cultura del design, con particolare attenzione a quello industriale italiano successivo al 1960. La Fondazione e il Museo nascono su iniziativa di Anna Querci, giornalista e pubblicista sui temi del design con particolare attenzione a quello italiano. Anna, durante la sua carriera collabora tra le altre, con la rivista Domus per molti anni, a fianco di Giò Ponti, incontrando tutti i più famosi designer e architetti del panorama internazionale. Cura, inoltre, svariate mostre tra cui la sezione design di New Italian domestic landscape in collaborazione con Emilio Ambasz svoltasi nel 1972 al Moma di New York, contribuendo a far conoscere il Design italiano nel mondo.

Il Museo del Design industriale italiano nasce proprio con questa stessa volontà: diffondere la cultura del Design italiano. Oltre a esporre la collezione permanente di proprietà della Fondazione, che attualmente è costituita da oltre 150 pezzi selezionati, il

Museo ricerca e realizza mostre tematiche, su designer famosi e su giovani emergenti, propone contest e concorsi di idee su temi specifici, esponendone poi i risultati.

Inizialmente nel 2005 il Museo trova collocazione in un edificio nella zona industriale dell'interland fiorentino, nel comune di Calenzano, di fronte all'edificio del corso di laurea in Disegno Industriale dell'Università degli studi di Firenze, con il quale collabora costantemente, contribuendo a far conoscere i pezzi più importanti del design italiano agli studenti e studiosi del settore. Nel 2012, con l'apertura del Design Campus dell'Università degli Studi di Firenze, che accoglie i tre corsi di laurea in Design, il Museo si trasferisce in un ampio open space al piano terra di questa sede, così da mantenere un collegamento stretto con la didattica e la ricerca scientifica. Aggiunge, inoltre, al suo nome la dicitura Lab, per sottolineare la volontà di essere, non solo un luogo da visitare, ma un laboratorio di sperimentazione sul tema del design italiano.

La collezione permanente è organizzata ed esposta, secondo un ordine cronologico, in decenni, a partire dagli anni Sessanta fino ai giorni nostri. Fanno eccezione alcuni pezzi particolarmente significativi degli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento sia relativi a complementi in porcellana di Giò Ponti che a prodotti per la scrittura e il calcolo di Olivetti.

La parte più estesa della collezione si riferisce al decennio di partenza, relativo agli anni Sessanta, periodo in cui si assiste al boom del design italiano. Nuove tipologie e modelli di veicoli, elettrodomestici, prodotti di arredo e oggetti d'uso di ogni tipo compaiono e caratterizzano la vita di tutti i giorni.

Si tratta di prodotti innovativi che interpretano le idee delle nuo-

ve generazioni, tese alla ricerca della loro affermazione. Per comunicare questa volontà utilizzano linguaggi nuovi fatti di comportamenti ironici e ribelli dove gli oggetti d'uso, dagli arredi al fashion, diventano protagonisti. Questi prodotti interpretando i desideri delle nuove generazioni attraverso i loro aspetti estetico-formali, possibili anche grazie alle innovazioni tecnologiche e ai nuovi materiali, suggeriscono e assecondano comportamenti e stili di vita completamente nuovi. Ne scaturiscono prodotti provocatori, dalle forme morbide e arrotondate, dai colori forti e sgargianti, da utilizzare in maniera anticonvenzionale e in grado di generare relazioni inedite con gli utenti.

Le sezioni principali del Museo, relative ai cinque decenni, propongono una selezione di pezzi di varie categorie, non sempre sono i più conosciuti, ma sono stati scelti poiché emblematici delle peculiarità del decennio a cui si riferiscono. Si tratta di un excursus di prodotti legati ai differenti modi di vivere e di relazionarsi, connessi agli sviluppi e alle trasformazioni del periodo, che ha la volontà di sottolineare anche i temi fondamentali della produzione industriale italiana che ha rappresentato e rappresenta tutt'oggi un'eccellenza e un modello in tutto il mondo.

La mostra Sixties Underline – un percorso tra i pezzi Pop degli anni Sessanta, vuole quindi evidenziare i prodotti che caratterizzarono quel decennio tanto innovatore quanto ironico.

Queste innovazioni determinarono un vero e proprio fenomeno che si sviluppò principalmente in Europa e che a Londra prese il nome di Swinging London.

Tale fenomeno coinvolse, per la prima volta, una molteplicità di aspetti della cultura e società interferendo con l'intero stile di

vita ed evidenziando i giovani come un nuovo pubblico di riferimento con proprie idee, desideri e comportamenti.

L'esposizione, allestita come un percorso a tappe, si snoda all'interno della collezione permanente, "sottolineando" i pezzi di riferimento. L'intenzione è quella di fare rivivere, ai visitatori l'atmosfera elettrizzante di quegli anni. Dall'arte alla musica, dai magazine alla grafica, dalla moda al design la mostra propone un percorso didattico e immersivo in quei fantastici anni Sessanta con alcuni tra i prodotti più significati delle Aziende manifatturiere Italiane.

Ringraziamenti

La Fondazione ringrazia il Comune di Calenzano, l'Università degli Studi di Firenze, le Aziende che hanno fornito i materiali fotografici e in particolare Poltronova per il prestito della lampada Passiflora. Si ringrazia inoltre il prof. Giuseppe Lotti per il prestito della sedia Chica e il collezionista Gianluca Romanelli per quello della lampada KD 29. Infine, si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato e che hanno reso possibile questa mostra.